PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org
www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

---

13 SETTEMBRE 2020 – XXIV DOMENICA DEL T. O.

AMATEVI COME IO HO AMATO VOI

1ª Lettura: Sir 27,30-28,9 - Salmo: 102 - 2ª lettura: Rm 14,7-9 - Vangelo: Mt 18,21-35

La domanda posta dal Siracide è come una spada che attraversa il nostro cuore e chiede di mettere in chiaro quali siano gli orientamenti e le priorità fondamentali della nostra vita: «*Un uomo che resta in collera verso un altro uomo come può chiedere la guarigione al Signore?*» (Sir 28,3).

Sono quattro le domande poste dalla prima lettura di quest'oggi e potremmo lasciarci toccare e attraversare seriamente da quanto ci viene richiesto come onesto sguardo su noi stessi prima di lanciarci verso una valutazione, peraltro spesso veritiera, della vita e del comportamento dei nostri fratelli. Se la prima domanda ci fa intuire come il processo del perdono sia un vero e proprio cammino di guarigione, la seconda ci mette di fronte all'assurdità di alcune posizioni che pure difendiamo strenuamente e appassionatamente: «*Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?*» (28,4). Mentre noi siamo abituati a confrontarci con gli altri per rimarcare la nostra onestà e giustizia ed evidenziare i difetti altrui, siamo rimandati a un modo completamente diverso di vivere e di far vivere il confronto. Un altro passo ci viene chiesto di fare ed è quello di avere una considerazione più adeguata - a tratti spietata - di quella che è la nostra realtà prima di stigmatizzare quello che vivono gli altri. Solo attraverso questa terapia dell'intelligenza, che dura per tutta la vita, saremo capaci di porre il nostro sguardo sul fratello a partire da un punto di vista di verità essenziale e fondamentale: «*Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio?*» (28,5).

Giustamente la Scrittura ci ricorda che non abbiamo diritto al «rancore» perché questo non appartiene a coloro che hanno una giusta considerazione di se stessi. Quando si ha presente la propria fragilità non si può che cogliere, persino nelle situazioni più difficili da accettare, la fragilità dell'altro. La violenza e la cattiveria non sono che rivelazione di povertà e fragilità interiori che vanno trattate come malattie. Se sono tali bisogna stare molto attenti a non essere superficiali o stupidamente eroici, facendo tutto il possibile per non esserne contaminati e così non poter più soccorrere. Un'ultima domanda viene posta dal Saggio: «*Chi espierà per i suoi peccati?*» (28,5).

Potremmo riprendere questa espressione della prima lettura, riformulandola in un altro modo: «Chi potrà guarire al tuo posto?».

La risposta è scontata, ma l'apostolo Paolo, ci porta più lontano e ci rivela il segreto della nostra stessa vita da cui possiamo attingere la forza per vivere al meglio le nostre relazioni fraterne: «*Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore*» (Rm 14,7). Lungi dall'essere una sorta di fuga dalla realtà, quest'espressione così forte dell'apostolo ci aiuta a non disperdere la nostra attenzione nei circuiti infernali del «rancore» per abitare le regioni interiori della pace. Del Vangelo possiamo ritenere come una punta di diamante una sola espressione da cui far tagliare ogni realtà inadeguata della nostra vita: «*Il padrone ebbe compassione*» (Mt 18,27). Per sua natura la compassione non conosce né addizione, né sottrazione. La compassione non sopporta nessuna diminuzione, ma si moltiplica infinitamente nella logica propria dell'amore.

Questo «servo» è stato oggetto di compassione in modo così distratto da non essere in grado di diventare soggetto di compassione. Anzi, il contrario! La domanda sorge spontanea: «*Perché mai un simile strano comportamento in questo servo indebitato fino al collo?*». Forse semplicemente perché non ha compreso il cuore del re il quale gli ha condonato il debito per dargli una possibilità di vita e non solo di sopravvivenza. Totalmente e ossessivamente concentrato su se stesso e sulle sue paure questo servo non ha colto il significato del gesto del suo padrone. Si è accontentato semplicemente di sentirsi sollevato per averla scampata o per avergliela fatta. Il perdono infatti - questo è il problema di Pietro e di ciascuno di noi - non è questione di «*quante volte*» (Mt 18,21).

La sfida che si offre ogni giorno, come se fosse la prima e l'ultima volta, è quella di arrivare a perdonare «*di cuore*» (Mt 18,35): è una questione di qualità. Il perdono è un'arte divina in cui bisogna esercitarsi e perciò conviene cominciare a perdonare e farci perdonare le piccolissime

Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

cose della vita quotidiana, per essere pronti ai grandi appuntamenti della vita. I minimi gesti di perdono preparano i grandi momenti in cui il perdono è l'unica via per restare umani e comportarsi da discepoli. Proprio attraverso la capacità di perdono e dalla sua divina qualità saremo riconosciuti o meno «*del Signore*» (Rm 14,8). Solo una simile esperienza - vissuta in prima persona e che precede ogni relazione con gli altri - può sciogliere dentro di noi quei bocconi amari che - talora - siamo costretti a deglutire con grande sforzo e disgusto: ingiustizie, abusi, violenza! Vi è in noi un'aggressività e una capacità di reazione che - specialmente all'inizio della vita e del cammino spirituale - sono le uniche risorse per evitare che la personalità sia gravemente compromessa. Ma anche l'aggressività può avere una storia e trasformarsi - lentamente - in virile mitezza.

Per attraversare questo ponte sospeso sull'abisso del perdono ricevuto e offerto bisogna passare attraverso l'esperienza dell'amore assolutamente gratuito di cui siamo oggetto da parte di Dio. Allora le montagne di odio e di livore accumulatesi nel nostro cuore si scioglieranno come neve al sole invincibile della misericordia ricevuta in misura così sovrabbondante. Come diceva padre Louf: «*Solo colui che è stato guarito così dall'amore di Gesù, può guarire a sua volta, di uno stesso amore che vede neppure più le offese*».

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 13		**XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4ª settimana del salterio** *Giornata per le opere della Terra Santa*
Lunedì 14		**ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE – Festa** **AVVIO ISCRIZIONI AL CATECHISMO**
Martedì 15		**Beata Vergine Maria Addolorata**
Mercoledì 16		*Santi Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri*
Giovedì 17		*San Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa*
Venerdì 18	**ore 17,00-18,00**	**Adorazione Eucaristica**
Sabato 19		*San Gennaro, vescovo e martire*
Domenica 20		**XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio** *96ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

Nella Messa non passerà il cestino… ma, ricordati che la Parrocchia ha bisogno del tuo aiuto. Per lasciare l'offerta serviti delle colonnine posizionate accanto all'altare e al portone di uscita. Grazie!!!

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:
Feriali: ore 7,30 e 18,30. Festive: sabato ore 18,30; domenica ore 8,30 – 11,00 e 18,30

ANNO CATECHISTICO 2020-2021

L'apertura dell'anno catechistico avverrà sabato 3 ottobre alle ore 17,30-19,30. Le iscrizioni al catechismo saranno possibili da lunedì 14 settembre 2020, fino a venerdì 2 ottobre. Basterà recarsi in segreteria secondo gli orari di apertura della stessa (dal lunedì al sabato mattina: ore 10,30-12,30 e 16,30-18,30).
L'iscrizione è necessaria per tutti e singoli i quattro anni di catechismo (cioè I e II Comunione - I e II Cresima).
Da martedì 6 ottobre riprenderanno regolarmente gli incontri di catechismo, secondo i giorni e gli orari previsti.
Per i dettagli su quando e come si svolgeranno gli incontri di catechismo si prega di consultare la nota del Parroco pubblicata e a disposizione in Segreteria parrocchiale.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
la fatica di ripensare una modalità di vita parrocchiale nel tempo della pandemia da coronavirus è compensata dall'entusiasmo di ritrovarsi con esperienze di fraternità cristiana.
Con questi atteggiamenti interiori abbiamo vissuto il Consiglio pastorale di questo sabato mattina. Era dal 30 gennaio scorso che questo importante ambito di pensiero e di elaborazione della vita comunitaria non si incontrava. Allora ci siamo dati una intera mattinata per riprendere un cammino "ad ampio respiro". Anzitutto c'è stato il saluto a Sr Ornella delle Poverelle che lasciano La Storta e il benvenuto a Sr Michelle delle domenicane polacche e ai coniugi Cortorillo. Un bel gruppo di 25 consiglieri che prendono a cuore le sorti della parrocchia e si impegnano a dare un contributo di presenza e di operosità per la crescita della comunità cristiana della cattedrale. Non è facile per le note difficoltà di un territorio alla periferia della grande città, però, come direbbe Papa Francesco, cerchiamo di attivare "processi" di fraternità cristiana e di corresponsabilità. Questo perché il bene della parrocchia sia un bene per tutti e sia elemento qualificante del nostro abitare il territorio a nord di Roma.
Buona domenica
Don Giuseppe Colaci